

Coleotteri del legno morto (Coleoptera: Buprestidae, Cerambycidae, Cetoniidae) della Val Piora (Cantone Ticino, Svizzera)

Autor(en): **Pradella, Cinzia / Pradella, Marco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **11 (2012)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-981663>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Coleotteri del legno morto (Coleoptera: Buprestidae, Cerambycidae, Cetoniidae) della Val Piora (Cantone Ticino, Svizzera)

Cinzia e Marco Pradella

Via Pedramonte 15, CH-6600 Locarno (pradell@bluewin.ch)

Riassunto. Durante le "Giornate della biodiversità" (24-25 luglio 2010) gli autori hanno indagato, attraverso metodi di caccia a vista e posa di trappole attrattive, la presenza di coleotteri del legno morto nella zona boschiva della Val Piora situata tra i 1850 e i 2068 m s.l.m.. Nonostante le proibitive condizioni meteorologiche, l'indagine ha permesso di ampliare le conoscenze sulle specie sapro-xilofaghe. Quattro specie di cerambicidi sono state segnalate per la prima volta in Val Piora: *Gaurotes virginea*, *Corymbia maculicornis*, *Corymbia hybrida* e *Anastrangalia sanguinolenta*. I risultati sottolineano l'importanza di un approfondimento sulla componente sapro-xilofaga di questa regione.

Dead wood beetles (Coleoptera: Buprestidae, Cerambycidae, Cetoniidae) of the Piora Valley (Canton Ticino, Switzerland)

Abstract. During the "Biodiversity Days" (24-25 July 2010) the authors investigated with hand catch and attractive trapping bottles the presence of dead wood beetles along the forested area in the Piora Valley at altitudes between 1850 and 2068 m a.s.l. Despite the bad climatic conditions, the survey permitted to increase the knowledge on sapro-xylophagous species. Four longhorn beetle species were found for the first time in the Piora Valley: *Gaurotes virginea*, *Corymbia maculicornis*, *Corymbia hybrida* and *Anastrangalia sanguinolenta*. These results point out the importance to investigate the sapro-xylophagous component in this region.

Keywords: southern Swiss Alps, alpine biodiversity, high altitude insects

INTRODUZIONE

Le conoscenze relative ai coleotteri sapro-xilofagi (che si nutrono di legno morto o morente) della Val Piora appaiono attualmente poco approfondite e presumibilmente incomplete, in considerazione della scarsa attenzione degli studiosi per la coleotterofauna di questa regione (FOCARILE 1988). Le specie finora osservate, ovvero due buprestidi (*Anthaxia helvetica* e *A. quadripunctata*), tre cetonidi (*Protatetia cuprea*, *P. metallica*, *Trichius fasciatus*) e nove cerambicidi (*Asemum striatum*, *Brachyta interrogationis*, *Corymbia rubra*, *Leptura maculata*, *Monochamus sutor*, *Pachyta quadrimaculata*, *Pachytodes cerambyciformis*, *Saperda scalaris* e *Spondylis buprestoides*), possono sembrare infatti un numero abbastanza limitato, se si considera da un lato l'effettivo potenziale di specie in riferimento alle condizioni geografiche e climatiche della regione, e dall'altro la presenza di strutture ecologiche particolarmente favorevoli allo sviluppo dei coleotteri sapro-xilofagi.

AREA DI STUDIO, MATERIALI E METODI

All'interno del perimetro di studio l'indagine è stata condotta ai margini delle zone boschive, essendo il legno morto la risorsa fondamentale

per lo sviluppo delle larve di buprestidi, cetonidi e cerambicidi. L'area di studio comprende dunque la zona che costeggia a sud il Lago Ritóm con le seguenti località: Larici di Campo, Ganone, Canariscio di Campo, Canariscio di Ritóm, Pinett e Piora. Nel complesso si tratta di un'area caratterizzata da pini (*Pinus cembra*) e larici (*Larix decidua*), con una marcata presenza di ontani (*Alnus viridis*). Molto legname è accatastato sulla riva del lago e numerose specie di piante con fiori sono presenti lungo il margine del bosco.

Il metodo principalmente utilizzato per l'osservazione dei coleotteri del legno morto è stato la caccia a vista, effettuata principalmente attraverso l'ispezione accurata dei fiori, dei rami, dei tronchi e delle cataste di legna, mentre, a causa del forte vento, è stato impossibile l'impiego dell'ombrello entomologico. In tre punti del percorso è stata inoltre posizionata una trappola attrattiva, realizzata con una bottiglia di PET riempita sul fondo con vino rosso, e appesa ad alcuni rami in ambienti particolarmente favorevoli allo sviluppo dei coleotteri del legno.

La determinazione degli adulti ha avuto luogo in parte sul posto, in parte prelevando un solo individuo per specie per la determinazione in laboratorio (PESARINI & SABBADINI 1994; BENSE 1995).

Tab. 1 – Lista riassuntiva delle specie di coleotteri del legno morto osservate all'interno del perimetro di studio durante la "48 ore della biodiversità" e delle specie note per la Val Piora (data dell'ultima segnalazione, dati CSCF: maggio 2010).

Specie	Ultima segnalazione in Val Piora	48 ore della biodiversità	Specie nuova per la Val Piora
Buprestidae			
<i>Anthaxia helvetica</i> Stierling, 1868	1992	2010	
<i>Anthaxia quadripunctata</i> (Linnaeus, 1758)	1992	2010	
Cerambycidae			
<i>Anastrangalia sanguinolenta</i> (Linnaeus, 1761)	-	2010	•
<i>Asemum striatum</i> (Linnaeus, 1758)	1960	-	
<i>Brachyta interrogationis</i> (Linnaeus, 1758)	1984	-	
<i>Corymbia hybrida</i> (Rey, 1885)	-	2010	•
<i>Corymbia maculicornis</i> (Geer, 1775)	-	2010	•
<i>Corymbia rubra</i> (Linnaeus, 1758)	1951	-	
<i>Gaurotes virginea</i> (Linnaeus, 1758)	-	2010	•
<i>Leptura maculata</i> (Poda, 1761)	1978	2010	
<i>Monochamus sutor</i> (Linnaeus, 1758)	1961	-	
<i>Pachyta quadrimaculata</i> (Linnaeus, 1758)	1961	2010	
<i>Pachytodes cerambyciformis</i> (Schrank, 1781)	1978	2010	
<i>Saperda scalaris</i> (Linnaeus, 1758)	1954	-	
<i>Spondylis buprestoides</i> (Linnaeus, 1758)	1961	-	
Cetoniidae			
<i>Protaetia cuprea</i> Fabricius, 1775	1984	2010	
<i>Protaetia metallica</i> (Herbst, 1782)	1924	-	
<i>Trichius fasciatus</i> (Linnaeus, 1758)	1943	-	
Totale specie: 18	14	10	4

RISULTATI

Le sfavorevoli condizioni meteorologiche hanno reso nulli gli sforzi di campionamento attraverso l'utilizzo di trappole attrattive. Solamente la caccia a vista ha avuto esiti moderatamente positivi, permettendo di individuare 10 specie di coleotteri del legno morto (tab. 1). In generale è stato osservato un solo individuo per specie, ad eccezione di *Potosia cuprea*, con un individuo osservato in entrambi i giorni di campionamento. Quattro specie sono state segnalate per la prima volta in Val Piora: *Gaurotes virginea*, *Anastrangalia sanguinolenta*, *Corymbia maculicornis* (fig. 1) e *Corymbia hybrida* (fig. 2). In generale, per quanto riguarda le specie osservate, si tratta di avvistamenti abbastanza comuni per

Fig. 1 – *Corymbia maculicornis* (ssp. *simplonica*?): specie ampiamente diffusa in Europa centrale e settentrionale anche a bassa quota, montana nelle regioni meridionali. La larva si sviluppa su latifoglie (betulla, faggio, quercia) e conifere (abeto, pino); adulto floricolo (foto C. Pradella)



le regioni alpine e subalpine. Occorre comunque sottolineare il ritrovamento di *Corymbia hybrida*, una specie a distribuzione molto più limitata delle precedenti e circoscritta alle Alpi centro-occidentali.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Le basse temperature, la pioggia e il forte vento hanno ridotto notevolmente la presenza di coleotteri sia in volo, sia sui fiori e sul legno. Analogamente, nei protocolli di monitoraggio di lista rossa, condizioni simili sono altamente sconsigliate. Lo scarso numero di individui osservati per specie è indice di condizioni estreme di campionamento. Nonostante ciò, il ritrovamento di 4 specie non ancora segnalate ribadisce l'importanza di uno studio più approfondito dei coleotteri saproxilofagi nella regione della Val Piora. Un'indagine condotta nell'arco di più mesi, dalla primavera alla tarda estate, permetterebbe di determinare la presenza di un maggior numero di specie, in particolar modo quelle che appaiono per un periodo di tempo limitato a poche settimane. La presenza di diversi alberi deperenti, di cataste di rami tagliati, di cepaie e di una ampia diffusione di essenze vegetali fiorite suggerisce infatti una buona disponibilità di risorse fondamentali per lo sviluppo dei coleotteri del legno.

La gestione forestale rimane comunque un elemento estremamente importante per la conservazione del legno morto (MASON *et al.* 2003). In particolare, occorre ricordare il ruolo importante del legname risultante da



Fig. 2 – *Corymbia hybrida*: specie molto più rara della precedente, presente unicamente nelle Alpi centro-occidentali. La larva si sviluppa su conifere (pino, abete, larice); adulto floricolo. Note per la determinazione: *C. hybrida* si distingue da *C. maculicornis* per le elitre più lunghe (in rapporto alla loro larghezza); quinto sternite con apici laterali molto estesi; lunghi peli chiari sulla parte laterale delle elitre (foto C. Pradella).

tagli selettivi, il cui accatamento in aree di margine boschivo maggiormente termofile e ricche di fiori potrebbe favorire la componente sapro-xilofaga e saproxilica nel senso più ampio del termine (specie che si sviluppano nel legno morto).

BIBLIOGRAFIA

- BENSE U. 1995. Longhorn Beetles. Illustrated Key to the Cerambycidae and Vesperidae of Europe. Margraf Verlag, 512 pp.
- FOCARILE A. 1988. Ricerche sui Coleotteri del Parco alpino della Val Piora (Ticino, Svizzera). Boll. Soc. tic. sci. nat. 76: 61-90.
- MASON F., NARDI G. & TISATO M. 2003. Legno morto: una chiave per la biodiversità. Atti del simposio internazionale 29-31 maggio 2003, Mantova (Italia). Supplemento n. 2, Sherwood, 95. Arezzo, 99 pp.
- PESARINI C. & SABBADINI A. 1994. Insetti della Fauna Europea Coleotteri Cerambicidi. Natura. Rivista di Scienze Naturali vol. 85 – Fascicolo 1-2, Società Italiana di Scienze Naturali, Milano, 132 pp.

